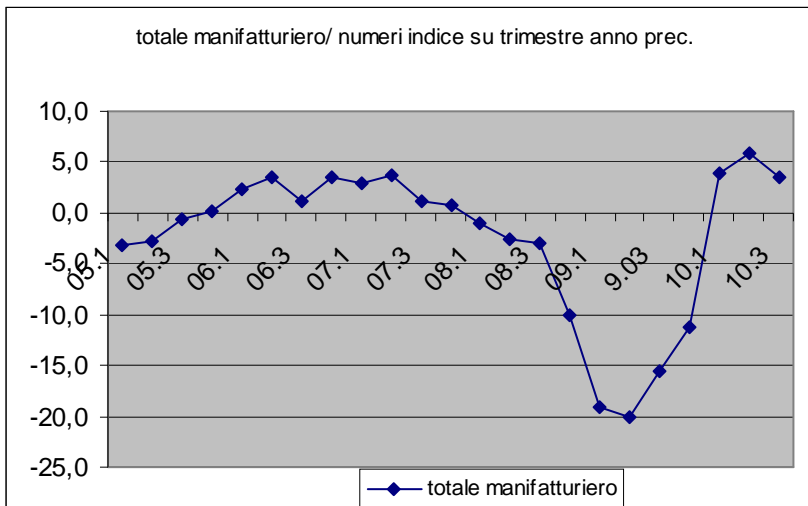
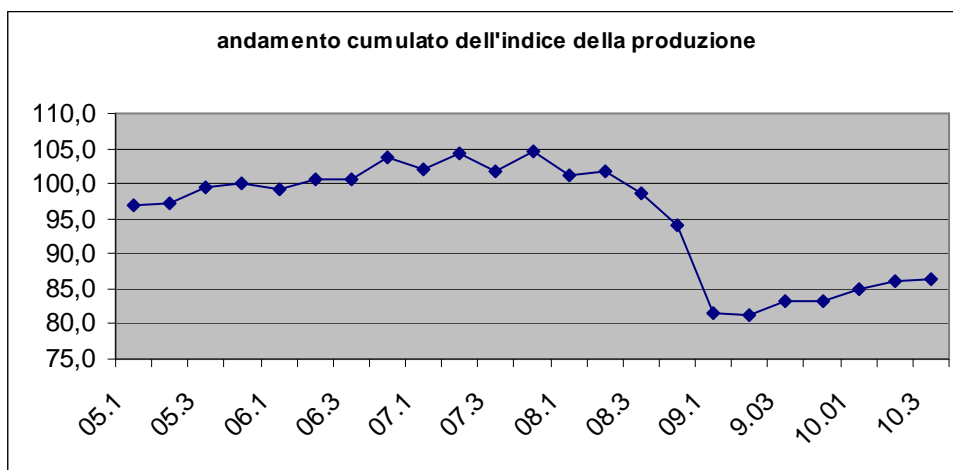


Nota sulla congiuntura manifatturiera,
commento dei dati Unioncamere-Confindustria, a cura di Franco Bortolotti, Ires Toscana,
 gennaio 2011

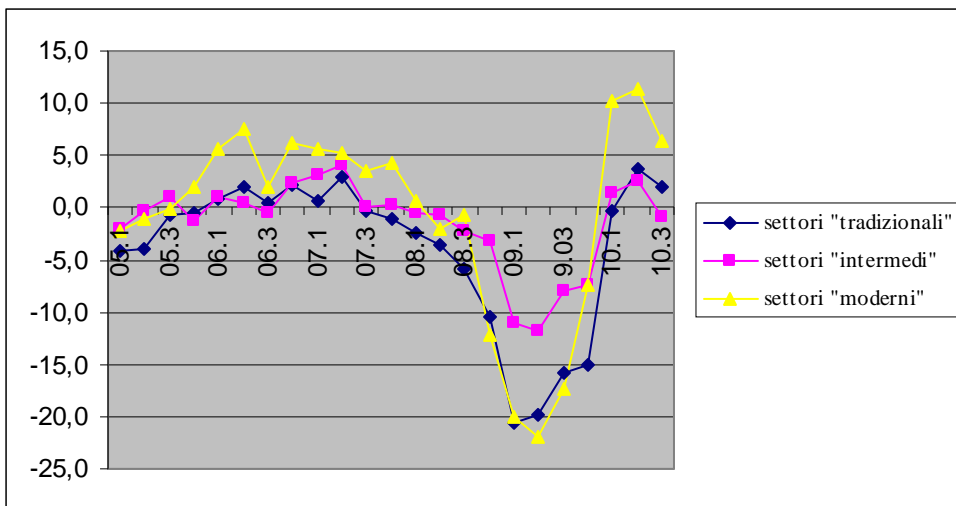
Nel terzo trimestre del 2010 la produzione manifatturiera ha continuato un sentiero di lento (e insufficiente) recupero, con una crescita del 3,5% sullo stesso trimestre dell'anno precedente; si tratta non solo di un rallentamento rispetto alla crescita del trimestre precedente (+6%), ma di un dato del tutto incapace di recuperare sulla caduta verticale che si era avuta nello stesso periodo 2009 su 2008 (-15,5%).



In assoluta continuità con i cinque trimestri precedenti, prosegue così una lentissima crescita che, facendo base l'anno 2004, ha raggiunto l'indice 86,3 (era 81,2 nel momento peggiore della crisi). Il rallentamento della ripresa fa sì che, rispetto a quanto ipotizzabile nel trimestre precedente, il "tempo di recupero" (sulla base di una pura proiezione statistica) dei valori dell'anno base si sia spostato in avanti di ben sette trimestri (cioè verso la fine del 2014).

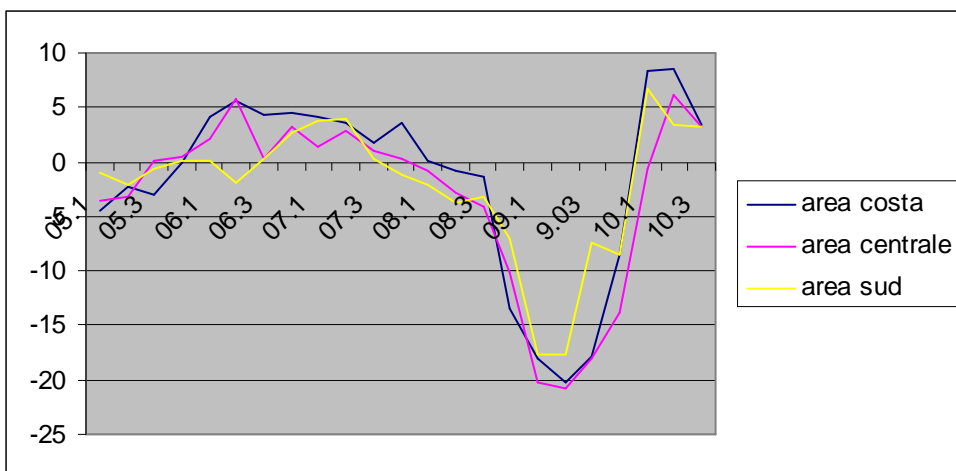


Il ritmo di recupero continua ora ad essere superiore nei settori moderni (in media +6% rispetto allo stesso periodo del 2010, con un massimo nella metallurgia e prodotti in metallo, in recupero circa del 10%, contro il circa +7% di meccanica, elettronica e mezzi di trasporto) rispetto a quelli tradizionali (+2%, con le migliori performances nel pelli e cuoio).



Se consideriamo le tre aree vaste, nel terzo trimestre il processo di convergenza già segnalato lo scorso trimestre, verso i valori medi regionali, è adesso tale da portare tutte e tre le macroaree intorno al +3%.

Permangono tuttavia delle forti differenziazioni all'interno di ciascuna area vasta: in quella centrale al recupero della provincia di Firenze (+5%) si contrappongono valori inferiori al +1% a Pistoia e Prato; in quella Costiera al +12 di Livorno e al +5% di Lucca si affianca la stagnazione della provincia di Pisa e la perdurante crisi della provincia di Massa-Carrara (-5%); infine nella Toscana Meridionale, se Arezzo cresce del +6% e Siena consolida un +4%, la produzione manifatturiera grossetana arretra del 4%.



Del resto la situazione di incertezza dell'economia regionale corrisponde abbastanza, nel complesso, a quella descritta dall'indicatore europeo di anticipazione e-coin, che indica uno sviluppo del PIL attualmente oscillante intorno allo 0,5%